

ed i portoghesi s'impadronirono delle loro armi e delle lance. Tra gl'indiani trovavasi una *page* o profetessa chiamata *Anhaguiara*, o padrona del diavolo (*senhora dos demonios*). Vidal rilevò da un prigioniero olandese la fuga del nemico, e spedito Camaram a Pottengy (Rio Grande), ritornò con una sola compagnia a Pernambuco.

La cattiva stagione (aprile), la distruzione delle piantagioni, ed il difetto d'agricoltura aveano fatto mancare le provvigioni necessarie al campo. I soldati si lamentavano con amarezza; molti che vi erano stati spediti da Bahia vi rientrarono, e varii negri fuggirono nel Reconcave. I maestri di campo s'indirizzarono ad Antonio Telles per pregarlo di rimedio a siffatti mali, e questi puni di morte alcuni soldati, altri ne inviò ad Angola e fece ritornare al campo quelli ch'erano stati sedotti dai più colpevoli, ed arrestò pure i negri di Pernambuco per riconsegnarli ai loro proprietari.

*Disfatta degli olandesi a S. Lorenzo de Tejucupapo.*

Vieira costruì un forte alla barra di Tamandare, e colmò il passaggio del forte di Nazareth pel quale Calabar avea fatto in addietro passare la flotta olandese.

I capi olandesi, udita la partenza di Andrea Vidal per alla campagna di Pernambuco, fecero salire ottanta olandesi ed indiani sulle lance all'isola d'Itamaraca per recarsi a saccheggiare le piantagioni di Tejucupapo; ove sbarcati furono respinti da trenta soldati sotto la condotta di Zenobio Achioli capitano della milizia di quel distretto, e costretti alla ritirata, avendo avuto una trentina di uccisi e circa venti feriti.

Gli olandesi fecero uscire dal Recif una più forte spedizione composta di dodici lance, ed altre quindici dall'isola d'Itamaraca, montate da trecento olandesi ed altrettanti indiani. Questa flotta operò lo sbarco nel distretto di Tejucupapo, in un isolotto chiamato *Tapessoca*, per sorprendere S. Lorenzo, situata a dodici leghe dal campo, ed i di cui abitanti in numero di ottanta si ritrassero in una specie di ridotto, circondato da una forte palafitta. Istigati da Agostino Nunes, sergente maggiore d'ordinanza del distretto, presero le armi per respingere il nemico di